

**PROGRAMMI
A MONFALCONE**

I muri perimetrali dello stabilimento navale su via Bonavia saranno insonorizzati
Sicurezza: più lavoro a terra e meno in bacino. I nodi: organico, ditte e posteggi

Fincantieri, nuovi investimenti

Quasi 50 milioni per produzione, logistica e riflessi su Panzano

MONFALCONE. Via Bonavia, la strada del rione monfalconese di Panzano che confina con lo stabilimento Fincantieri, sarà completamente insonorizzata. O, meglio, l'azienda doterà il muro perimetrale del cantiere di barriere fonoassorbenti, in grado di ridurre notevolmente il rumore prodotto dalle officine e dal settore del taglio delle lamiere, rumore che attualmente è piuttosto forte e disturbante.



Fincantieri ha avviato investimenti per riorganizzare la produzione, sistemare la logistica e i riflessi della lavorazione su Panzano

Il provvedimento rientra fra i lavori previsti da Fincantieri nel 2008 e che hanno per obiettivo riorganizzazione della produzione, sistemazione della logistica e attenuamento dei riflessi del lavoro di cantiere sul rione che ospita lo stabilimento, per investimenti che arriveranno a sfiorare i 50 milioni di euro, dopo che già nell'anno in corso Fincantieri ha investito 47 milioni. Nell'ambito di tali investimenti sono previsti la riorganizzazione del lavoro nel nuovo capannone, l'attivazione di una linea robotizzata i cui macchinari arriveranno entro ottobre, l'acquisto di nuovi macchinari per l'officina navale, il potenziamento del campo gru, oltre all'attivazione di una linea di premontaggio nel parco lamiere, nella logica di un miglioramento della produttività e della sicurezza del lavoro.

L'annuncio è stato dato dall'azienda nel corso di incontri con la Rsu di stabilimento, seguiti dai coordinamenti prima unitari e poi singoli di Fim, Fiom

e Uilm per fare il punto sulla piattaforma dell'integrativo. La dirigenza aziendale ha anche spiegato che verrà modificata la linea produttiva della zona delle "Capannette" per la costruzione di blocchi di fondo, volendo aumentare il lavoro di realizzazione della nave a terra e diminuire quello in bacino, più pericoloso, da 9 a 6 mesi. Riducendo i tempi in bacino, si conta di avere anche due navi in banchina, faccenda che, secondo i sindacati, apre il ragionamento su quante ditte private saranno presenti nello stabilimento al momento di punta e quale sarà la logistica per questi lavoratori. È stato affrontato anche il discorso degli organici, visto che a fine luglio risultavano dipendenti 1.813 persone (di cui 10 all'Arsenale San Marco di Trieste) contro i necessari 1.888.

È stata trattata anche la logistica di stabilimento: è stato confermato che il primo lotto dei lavori di ampliamento dello spogliatoio sarà ultimato a metà ottobre, mentre per Natale dovrebbe es-

sere ultimato il secondo lotto. La Rsu ha espresso preoccupazione, invece, per la situazione dei posteggi, pur a fronte dello sblocco della disponibilità degli 80 posti del fast park di via dell'Agraria. I sindacati hanno chiesto d'intervenire nell'ex posteggio delle bici per eliminare le baracche, ormai inutili, per avere altri posti auto.

È stato evidenziato il ritardo delle demolizioni dell'area attorno alla torre dell'acquedotto, che, attese ma non effettuate in luglio, consentiranno di avere 300 nuovi parcheggi. Fincantieri avrebbe detto che le demolizioni saranno effettuate in ottobre, ma la Rsu ha già annunciato che, in caso di ritardi, sarà chiesto l'intervento del sindaco.

Intanto nelle aree di attesa dei mezzi pubblici dell'Apt sono state collocate pensiline per riparare da pioggia e freddo, mentre sempre con Apt è allo studio l'avvio di un servizio di trasporto dalla Bassa friulana.

Cristina Visintini